



Il caso

L'Inps viola la privacy e rischia multa da 20 milioni

L'Inps è tenuto a comunicare entro 15 giorni "le violazioni dei dati personali in esame a tutti gli interessati coinvolti" dal data breach dello scorso primo aprile, quando in occasione dell'avvio delle procedure per la richiesta di erogazione di prestazioni a sostegno del reddito, legate all'emergenza coronavirus, molti dei richiedenti che avevano tentato di accedere contemporaneamente ai servizi online erogati tramite il portale dell'Istituto avevano visto esposti i propri dati sul sito. E' quanto prevede un provvedimento emanato dall'Autorità garante per la protezione dei dati personali, presieduta da Antonello Soro. Premesso che l'istruttoria è tuttora in corso, l'Autorità chiede all'Inps anche di "comunicare quali iniziative siano state intraprese al fine di dare attuazione a quanto prescritto nel provvedimento e di fornire comunque riscontro adeguatamente documentato ai sensi dell'articolo 157 del Codice, entro il termine di 20 giorni dalla data della ricezione". Nel testo si ricorda che ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 6, del Regolamento della privacy, "l'inosservanza di un ordine da parte dell'autorità di controllo ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, è soggetta a sanzioni amministrative pecuniarie fino a 20 000 000 di euro, o per le imprese, fino al 4% del fatturato mondiale totale annuo dell'esercizio precedente, se superiore".

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Conte ci libera Rischio calcolato

"Le misure della Fase 1 hanno prodotto i risultati attesi, quindi si può ripartire, con fiducia e senso di responsabilità". A dirlo è il premier Giuseppe Conte in conferenza stampa a Palazzo Chigi, la prima a cui i giornalisti sono fisicamente presenti e non in collegamento. Il premier conta sulla collaborazione delle Regioni "che dovranno assumersi le loro res-

ponsabilità. Affrontiamo un rischio calcolato, la curva dei contagi potrà tornare a salire, e saranno possibili nuove chiusure".

Dal 25 riaprono piscine e palestre, dal 15 giugno cinema e teatri. "Mi accusano di essere un dittatore, ma il governo ci mette la faccia". Il Decreto legge sulle riaperture è stato firmato dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.



Scontro sul prestito alla Fiat Il Pd: prima riporti la sede in Italia

rella.

Fa discutere, invece, il piano di aiuti alla Fca con la richiesta di un prestito di 3,6 miliardi in tre anni. Il presidente del Consiglio spegna le polemiche: Produce in Italia- spiega - dà lavoro a decine di migliaia di persone. Dobbiamo creare le condizioni per riportarla qui. Ma per il dem Orlando, prima di concedere gli aiuti la fca deve riportare la

sede dell'Olanda all'Italia. Intanto, il gruppo automobilistico ha confermato ai sindacati il piano di finanziamento per affrontare la situazione determinata dall'emergenza Covid.

Per i metalmeccanici il prestito servirà solo a finanziare le attività realizzate in Italia. Critici sul dl rilancio: nessun intervento per l'industria dell'auto.



L'ULTIMA DAL WEB



Riparte la Bundesliga

La Bundesliga è ripartita dopo due mesi di pandemia nel silenzio degli stadi chiusi rotti solo dalle urla delle panchine, con il 'batti gomito' al posto delle strette di mano ed esultanze a distanza. La prima giornata post pandemia, dopo 66 giorni di astinenza da

'lockdown', si è aperta con il gol di Erling Haaland: il baby norvegese al 28mo minuto realizzato il suo nono gol nel Borussia Dortmund ed è stata stata la prima marcatura nelle cinque partite del pomeriggio. Si è tratto di una bellissima azione corale avviata da Brandt

per Thorgan Hazard il cui traversone dalla destra ha trovato puntuale Haaland a centro area per la deviazione con lo stinco sinistro.

Per la serie A, invece, occorrerà ancora attendere. La decisione spetta al ministro dello Sport Spadafora.

Non si brucia la bandiera Ue

in Germania dare fuoco alla bandiera dell'Unione europea (fata Getty) o a quella di un altro Stato è diventato un «reato d'odio», punibile con una pena detentiva fino a tre anni di reclusione.

Con il voto del Parlamento tedesco infatti le bandiere di altri Paesi, così come quella

stellata dell'Europa, sono state equiparate a quella tedesca. Lo stesso varrà anche per l'inno ufficiale dell'Ue e del Consiglio d'Europa, l'Inno alla Gioia di Ludwig van Beethoven.

La decisione è stata presa dopo le proteste della sinistra per le bandiere israeliane bruciate in centro a Berlino tre anni fa.



Maturità arriva il protocollo per l'esame

È arrivato il protocollo del comitato tecnico-scientifico per lo svolgimento del prossimo esame di maturità. Queste sono le prescrizioni degli scienziati per svolgere le prove in sicurezza: ingressi scaglionati, con i candidati che per evitare assembramenti dovranno presentarsi

a scuola 15 minuti prima dell'orario di convocazione; aule sanificate, mascherine per commissari e studenti.

E ovviamente anche il distanziamento tra il maturando e gli esaminatori: lo spazio tra le parti durante il colloquio dovrà essere di almeno due

metri. In questo modo la maturità non dovrà essere svolta a distanza, come aveva "m i n a c c i a t o" il Consiglio superiore dell'istruzione in assenza di un protocollo "stringente, dettagliato e prescrittivo a garanzia della salute di tutto il personale coinvolto".

Immuni anche senza contagio

Una parte della popolazione potrebbe presentare una sorta di "preimmunità" al SARS-CoV-2 anche senza essere mai entrata in contatto con il virus, probabilmente per via dell'immunizzazione generata da altri, più banali, coronavirus, come quello del raffreddore. E' quanto ipotizzato da uno studio di un team di ricercatori californiani del Center for Infectious Disease and Vaccine Research presso La Jolla Institute for Immunology, pubblicato sulla prestigiosa rivista Cell.

Gli scienziati hanno analizzato il sangue di una piccola popolazione di pazienti convalescenti (20 persone) e di soggetti mai esposti al virus (altre 20). Il sangue dei soggetti non esposti al virus era stato raccolto tra il 2015 ed il 2018. Nei soggetti convalescenti, si e' avuta la

conferma di una ottima risposta immunitaria al virus - in questo caso, i ricercatori si sono concentrati su un tipo di cellule del sistema immune chiamate cellule T, ed hanno trovato che il 100% dei convalescenti esprimeva le cellule T che aiutano le B a fare anticorpi e possedeva anche gli anticorpi contro molte delle proteine di SARS-CoV-2, mentre il 70% aveva cellule T di un altro tipo, che intervengono nella distruzione diretta delle cellule infettate dal virus.

Ma la vera sorpresa è arrivata dal sangue dei soggetti mai esposti al virus. In 11 dei 20 campioni e' stata riscontrata risposta immune (mediata da cellule T) a SARS-CoV-2.

Quindi, una porzione importante della popolazione californiana e' stata esposta a qualche coronavirus precedente, che genera

una immunità almeno parziale contro il nuovo - forse i coronavirus del raffreddore (il sangue di quei soggetti conteneva infatti anche anticorpi contro due di questi coronavirus del raffreddore). "Un'ottima notizia", commenta il biologo Enrico Bucci, ricercatore in Biochimica e Biologia molecolare e professore alla Temple University di Philadelphia, che allo studio dedica un commento su facebook. "I soggetti esposti al virus montano una robusta risposta immune, che permane dopo l'infezione, di tipo T", sottolinea, e "una parte di soggetti mai esposti al virus e' "preimmunizzata", probabilmente a causa dell'incontro con altri coronavirus comuni. Adesso, però - aggiunge - prima che stappate lo champagne, ecco i limiti di questo studio ed

alcune altre considerazioni: il campione e' molto piccolo; la percentuale di popolazione che puo' essere "preimmunizzata" non e' quindi necessariamente del 50%, ma potrebbe essere molto più piccola (o più grande); il fatto che esistano soggetti le cui cellule T sono in grado di riconoscere il virus, pur non essendo mai stati esposti ad essi, non vuol dire che quei soggetti non svilupperanno sintomi (anche se magari saranno più deboli, chi puo' dirlo); potenzialmente, se vi e' cross-reattività tra coronavirus, l'epidemiologia su base serologica va a farsi benedire, perché, oltre a cellule T, vi potrebbero essere anche anticorpi cross-reattivi (il significato dei test cambia, e diventa solo immunologico) lo studio va replicato al più presto (su base anche più ampia)".



Slovenia libera dal virus

È un Paese che confina con l'Italia il primo dell'Unione Europea a dichiarare ufficialmente vinta la battaglia contro il Covid-19. La Slovenia ha annunciato la fine dell'emergenza corona-virus, dopo che il numero di casi di contagio nelle ultime due settimane è stato estremamente ridotto. Ieri, per dire, si è contato un solo nuovo caso, e lo stesso era avvenuto giovedì. Nella piccola nazione della ex-Jugoslavia (20.723 kmq, 3mila in meno della Lombardia, e poco più di 2 milioni di abitanti) in totale si sono verificati 1.465 casi e 103 morti a partire dal primo contagio verificatosi il 4 marzo.

La prima conseguenza dell'annuncio di Lubiana è che i viaggiatori che arrivano in Slovenia da altri Paesi membri dell'Ue non dovranno rimanere in isolamento per almeno sette giorni, ma rimangono comunque attive le misure restrittive per arginare il diffondersi del virus. La quarantena, per esempio, vale ancora, con qualche eccezione, per i cittadini extra Ue che non hanno la residenza nei paesi dell'Unione Europea. A chi invece ha una residenza permanente o temporanea nei paesi Ue e non ha lasciato l'Unione Europea per più di 14 giorni, verranno consegnate all'ingresso istruzioni sull'attuazione di misure per prevenire la diffusione di Covid-19.

Il primo ministro Janez Jansaha dichiarato in par-



lamento che la Slovenia in due mesi ha domato l'epidemia e di conseguenza da lunedì tutti i negozi saranno autorizzati ad aprire, mentre bar e ristoranti potranno servire nuovamente i clienti anche all'interno. L'intero settore turistico sarà autorizzato a riaprire gradualmente: ai sensi del nuovo decreto governativo, infatti, devono ancora rimanere chiuse le strutture ricettive con oltre 30 camere, centri benessere, Spa e fitness, piscine e parchi acquatici.

Dopo oltre due mesi di chiusura totale, tutti dovranno attenersi alle misure di distanziamento tra gli ospiti e alle altre precauzioni di sicurezza.

Inoltre, riprendono le attività sportive, compresi gli sport di squadra. Dal 23 maggio via libera alla maggior parte delle attività sportive, anche nelle strutture al coperto, e agli allenamenti e alle competizioni negli sport di squadra.

Ristoranti

- Distanziamento fra i tavoli non inferiore a 2 metri
- Spazio di 4 metri quadrati per ciascun cliente

Stabilimenti balneari

- Distanza minima tra le file degli ombrelloni pari a 5 metri
- Distanza minima tra gli ombrelloni della stessa fila pari a 4,5 metri
- Distanziamento fra i lettini di almeno 2 metri

Il bagnino non può praticare la respirazione bocca a bocca, ma solo il massaggio cardiaco

In chiesa

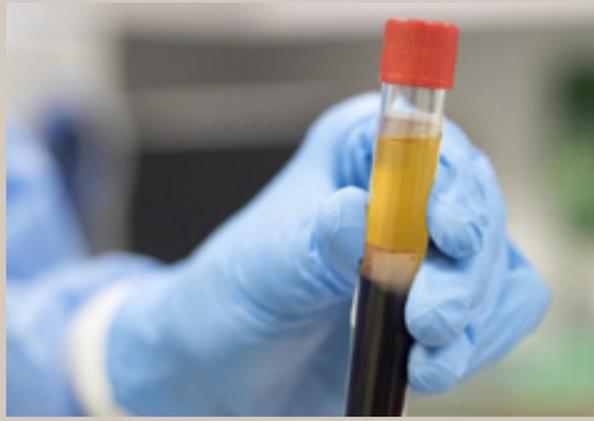
- Fedeli con guanti monouso nuovi e mascherina
- Comunione esclusivamente sulla mano
- Anziché dire «Amen» a voce alta, i fedeli dovranno inchinare il capo
- In fila, rispettare la distanza di 1,5 metri uno dall'altro

Parrucchieri

- Distanza di almeno 2 metri tra le postazioni

Parchi pubblici

- Niente assembramenti
- Giochi per i bambini inaccessibili



Aifa, autorizzato lo studio sul plasma umano

È stato autorizzato dal comitato etico dell'Inmi "Lazzaro Spallanzani" di Roma lo studio "Ts u n a m i" (TranSfUision of coNvaleScent pLAsma for the treatment of severe pneuMonia due to SarsCov2), uno studio nazionale comparativo randomizzato per valutare l'efficacia e il ruolo del plasma ottenuto

da pazienti convalescenti da Covid-19. Il parere unico rilasciato dallo "S p a l l a n z a n i" ha validità immediata su tutto il territorio nazionale. Lo rende noto l'Aifa. Lo studio, attivato su indicazione del ministero della Salute, è promosso dall'Istituto superiore di sanità e dall'Aifa e vede coinvolti 56 centri, dis-

tribuiti in 12 regioni. Garantendo un approccio unico e standardizzato alla terapia con il plasma dei convalescenti, lo studio consentirà di ottenere evidenze scientifiche solide e di fornire, in modo univoco e in tempi rapidi, risposte alle domande su sicurezza ed efficacia.

Le pagelle delle Regioni

Il Ministero della Salute e l'Istituto superiore di sanità hanno diffuso il report settimanale sul monitoraggio della fase 2. Si tratta di dati fondamentali alla vigilia della riapertura: il Consiglio dei ministri ha stabilito che "in relazione all'andamento della situazione epidemiologica sul territorio, la singola regione, informando contestualmente il Ministro della salute, può introdurre misure derogatorie, ampliative o restrittive, rispetto a quelle disposte a livello statale". Il report diffuso classifica le regioni in due categorie, "livello 2 o classificazione bassa" per le regioni a "bassa probabilità di aumento di trasmissione e un basso impatto sui servizi assistenziali" e "livello 3 o classificazione moderata" cioè "probabilità moderata / alta di aumento di trasmissione e un basso impatto sui servizi assistenziali". Rientrano in quest'ultima categoria il Molise, l'Umbria e la Lombardia

Regione/PA	Incidenza settimanale (100.000 ab.) - Ranking nazionale	Stima di Rt	Trend settimanale dei casi di COVID-19	Valutazione relativa all'aumento di trasmissione ed attuale impatto di COVID-19 sui servizi assistenziali	Resilienza dei servizi sanitari territoriali (prima indicazione realizzata su indicatori con soglia puntuale)	
Abruzzo	7.78	Intermedia-alta	0.45 (CI: 0.26-0.71)	↓	Bassa - livello 2	1 allerta segnalata
Basilicata	0.36	Bassa	0.27 (CI: 0.05-0.47)	↓	Bassa - livello 2	0 allerte segnalate
Calabria	0.46	Bassa	0.34 (CI: 0.14-0.65)	↓	Bassa - livello 2	0 allerte segnalate
Campania	1.33	Bassa	0.58 (CI: 0.36-0.81)	↓	Bassa - livello 2	1 allerta segnalata
Emilia-Romagna	14.46	Intermedia-alta	0.6 (CI: 0.52-0.65)	↓	Bassa - livello 2 (in evoluzione *)	1 allerta segnalata
Friuli-Venezia Giulia	2.88	Intermedia-bassa	0.86 (CI: 0.62-1.13)	↓	Bassa - livello 2	0 allerte segnalate
Lazio	3.73	Intermedia-bassa	0.74 (CI: 0.59-0.93)	↓	Bassa - livello 2	1 allerta segnalata
Liguria	27.92	Alta	0.48 (CI: 0.37-0.61)	↓	Bassa - livello 2 (in evoluzione)	0 allerte segnalate
Lombardia	37.11	Alta	0.62 (CI: 0.59-0.64)	↓	Moderata - livello 3	1 allerta segnalata
Marche	10.69	Intermedia-alta	0.55 (CI: 0.33-0.88)	↓	Bassa - livello 2	0 allerte segnalate
Molise	27.16	Alta	0.34 (CI: 0.08-0.72)	↑	Moderata - livello 3 (in evoluzione)	0 allerte segnalate
Piemonte	26.81	Alta	0.58 (CI: 0.52-0.64)	↓	Bassa - livello 2 (in evoluzione)	1 allerta segnalata
Provincia Autonoma di Bolzano/South Tyrol	6.21	Intermedia-bassa	0.56 (CI: 0.34-0.84)	↓	Bassa - livello 2	1 allerta segnalata
Provincia Autonoma di Trento	55.26	Alta	0.75 (CI: 0.51-1.03)	↑	Bassa - livello 2 (in evoluzione)	0 allerte segnalate
Puglia	4.52	Intermedia-bassa	0.72 (CI: 0.53-0.95)	↓	Bassa - livello 2 (in evoluzione)	0 allerte segnalate
Sardegna	1.52	Bassa	0.24 (CI: 0.1-0.47)	↓	Bassa - livello 2	1 allerta segnalata
Sicilia	1.4	Bassa	0.54 (CI: 0.32-0.84)	↓	Bassa - livello 2	0 allerte segnalate
Toscana	5.63	Intermedia-bassa	0.39 (CI: 0.3-0.5)	↓	Bassa - livello 2 (in evoluzione)	0 allerte segnalate
Umbria	2.72	Bassa	1.23 (CI: 0.65-1.79)	↑	Moderata - livello 3 (in evoluzione)	0 allerte segnalate
Valle d'Aosta/Valle d'Aoste	10.34	Intermedia-alta	0.38 (CI: 0.16-0.72)	↓	Bassa - livello 2	1 allerta segnalata
Veneto	7.87	Intermedia-alta	0.41 (CI: 0.31-0.53)	↓	Bassa - livello 2	1 allerta segnalata

Nuovo minimo: "solo" 153 vittime

È un nuovo minimo. Dopo oltre due mesi, il conteggio drammatico dei morti tocca il minimo da domenica 8 marzo, la vigilia del lockdown del paese. Mai dopo quel giorno le vittime quotidiane erano scese sotto le 170, con il picco di 969 morti il 27 marzo. Oggi le vittime sono state 153. Nonostante la ricrescita degli ultimi giorni, con il dato quotidiano tornato oltre le 200, la curva del contagio è in coerente flessione da settimane.

Il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 224.760 con un incremento rispetto a ieri di 875 nuovi casi.

Il numero totale di attualmente positivi è di 70.187, con una decrescita di 1.883 assistiti rispetto a ieri.

Tra gli attualmente positivi, 775 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 33 pazienti rispetto a ieri.

10.400 persone sono ricoverate con sintomi, con un decre-

mento di 392 pazienti rispetto a ieri.

59.012 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi.

Rispetto a ieri i deceduti sono 153 e portano il totale a 31.763. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 122.810, con un incremento di 2.605 persone rispetto a ieri.

Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 27.679 in Lombardia, 10.702 in Piemonte, 5.852 in Emilia-Romagna, 4.162 in Veneto, 2.943 in Toscana, 2.533 in Liguria, 4.022 nel Lazio, 2.657 nelle Marche, 1.710 in Campania, 2.104 in Puglia, 345 nella Provincia autonoma di Trento, 1.659 in Sicilia, 680 in Friuli Venezia Giulia, 1.423 in Abruzzo, 343 nella Provincia autonoma di Bolzano, 81 in Umbria, 415 in Sardegna, 75 in Valle d'Aosta, 474 in Calabria, 215 in Molise e 113 in Basilicata.

Regione	AGGIORNAMENTO 16/05/2020 ORE 17.00									
	POSITIVI AL nCoV				DIMESSI/GUARITI	DECEDUTI	CASI TOTALI	INCREMENTO CASI TOTALI (rispetto al giorno precedente)	TAMPONI	CASI TESTATI
Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva	Isolamento domiciliare	Totale attualmente positivi							
Lombardia	4.521	268	22.890	27.679	41.389	15.450	84.518	+ 399	564.550	333.243
Piemonte	1.562	100	9.040	10.702	15.187	1.594	29.483	+ 137	245.075	165.849
Emilia Romagna	740	112	5.000	5.852	17.370	3.960	27.182	+ 72	258.274	163.067
Veneto	290	20	3.852	4.162	12.983	1.783	18.928	+ 39	497.045	269.003
Toscana	234	66	2.643	2.943	5.991	979	9.913	+ 30	200.703	145.946
Liguria	369	26	2.138	2.533	5.232	1.346	9.111	+ 51	78.068	46.304
Lazio	1.156	76	2.790	4.022	2.758	616	7.396	+ 32	201.938	161.405
Marche	154	17	2.486	2.657	3.003	982	6.642	+ 23	87.211	54.804
Campania	351	16	1.343	1.710	2.562	396	4.668	+ 14	136.261	61.574
Puglia	272	22	1.810	2.104	1.807	463	4.374	+ 8	89.611	61.942
Trento	44	8	293	345	3.528	453	4.326	+ 8	65.383	39.613
Sicilia	159	12	1.488	1.659	1.458	265	3.382	+ 8	114.963	103.103
Friuli V.G.	79	3	598	680	2.184	319	3.183	+ 8	101.694	63.251
Abruzzo	195	7	1.221	1.423	1.372	383	3.178	+ 30	55.672	38.681
Bolzano	48	5	290	343	1.945	290	2.578	0	53.703	24.316
Umbria	25	2	54	81	1.268	73	1.422	0	55.170	38.663
Sardegna	75	10	330	415	812	125	1.352	+ 4	41.257	35.933
Valle d'Aosta	33	0	42	75	956	142	1.173	+ 1	11.835	9.181
Calabria	56	2	416	474	582	95	1.151	+ 7	54.091	52.257
Molise	8	2	205	215	173	22	410	+ 3	10.859	10.666
Basilicata	29	1	83	113	250	27	390	+ 1	21.496	20.966
TOTALE	10.400	775	59.012	70.187	122.810	31.763	224.760	+ 875	2.944.859	1.899.767



Montecitorio, i giornalisti finiscono in cortile

“In queste settimane la Camera dei deputati ha dovuto riadattare le proprie modalità di lavoro per far fronte all'emergenza sanitaria che tanto dolore ha arrecato al nostro Paese. Un ripensamento di spazi, tempistiche, abitudini non semplice”. È quanto scrive il presidente della Camera Roberto Fico al Consi-

glio direttivo dell'Associazione della Stampa parlamentare, in risposta ad una lettera inviata dall'Asp nei giorni scorsi. I giornalisti non saranno più nel Transatlantico riadattato per le votazioni dei parlamentari: “La trasformazione temporanea del Transatlantico in una vera e propria estensione dell'Aula

significa che esso non sarà un luogo di interazione ma di votazione.

I luoghi ibridi in cui sarà invece possibile la piena interazione dei giornalisti con parlamentari ed esponenti del governo, saranno quelli periferici, dunque il cortile e i corridoi laterali.

No all'assessore leghista: striscioni contro Musumeci

Questa mattina Palermo si è svegliata tappezzata di striscioni con la scritta: “No beni culturali alla Lega Nord - Musumeci dimettiti!”.

L'azione di protesta nasce dopo l'annuncio di Musumeci di affidare l'assessorato dei Beni culturali e dell'identità siciliana a un componente della Lega. Negli ultimi giorni si è formato su Facebook anche il gruppo “No Beni Culturali alla Lega Nord - Musumeci Dimettiti!”, che conta ormai circa 30.000 iscritti.

Tra i commenti si legge: “Il Presidente della Regione si è schierato ufficialmente contro i siciliani. Non gli permetteremo di terminare il mandato come se niente fosse” oppure “è una vergogna far entrare nel parlamento siciliano la Lega Nord a occupare un posto che fu del grande professore Tusa”.

Questa notte l'iniziativa degli striscioni. E

per il 2 giugno è stata annunciata una protesta di piazza. “Musumeci non ci rappresenta e ci ha traditi svendendo la gestione dell'ambito culturale siciliano al Partito del Nord che da sempre disprezza la Sicilia. Scenderemo in piazza il 2 Giugno, il giorno in cui a Roma si svolgerà la manifestazione organizzata da Lega e Fratelli D'Italia per la Festa della Repubblica”, dicono.

A Palermo, invece, proprio in opposizione alla manifestazione della Lega, i siciliani riuniti nel gruppo Facebook “No beni culturali alla Lega Nord - Musumeci dimettiti!” occuperanno la piazza davanti l'Assemblea Regionale Siciliana, Piazza del Parlamento, “per richiedere che non venga assegnato alla Lega Nord l'assessorato dei Beni culturali e dell'identità siciliana e le dimissioni del Presidente”.



Mascherine, pace fatta con le farmacie

“Per garantire agli italiani sempre più mascherine chirurgiche, a 50 centesimi abbiamo deciso di aumentare a 30 milioni la nostra nuova fornitura alle farmacie e parafarmacie”. Lo ha dichiarato il commissario Domenico Arcuri - Complessivamente, il commissario e le due associazioni di distributori per il tramite delle aziende associate, garantiranno alle farmacie circa 20 milioni di mascherine chirurgiche alla settimana.

“Tra poche ore - ha aggiunto Arcuri - inizia il periodo più delicato della cosiddetta ‘fase 2’ e quindi, come da tempo preventivato, siamo pronti a compiere uno sforzo straordinario nella distribuzione di mascherine chirurgiche. I 30 milioni di mascherine alle farmacie e parafarma-

“

Il Commissario Arcuri assicura una fornitura di 30 milioni di dispositivi

cie si sommano alla nostra quotidiana fornitura alle regioni, alla sanità, ai servizi pubblici essenziali, al trasporto pubblico locale, alle Rsa pubbliche e private, alle forze dell'ordine e a quelle che abbiamo consegnato alla grande distribuzione, con cui abbiamo firmato un accordo, del quale siamo sin dall'inizio

molto soddisfatti.”

Il presidente di Federfarma Marco Cossolo, commentando le dichiarazioni del Commissario, ha sottolineato che: “Per l'importante decisione adottata, che conferma il ruolo fondamentale delle farmacie nella sanità italiana, ringrazio il commissario Domenico Arcuri. Abbiamo fatto un importante passo in avanti”.

Il presidente di Federfarma Servizi Antonello Mirone e l'Ing. Sandro Morra di Adf hanno manifestato la loro soddisfazione aggiungendo: “La decisione del Commissario Arcuri è una buona notizia per i cittadini e per tutte le farmacie italiane. Ancora una volta saranno le nostre società, con la professionalità di sempre, a garantire una tempestiva consegna

delle mascherine chirurgiche attraverso la capillare rete di Farmacie sull'intero territorio nazionale”.

“

LA PAROLA CHIAVE

DPI

Per dispositivo di protezione individuale (DPI) si intende qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.





Voli cancellati, l'Italia rischia grosso con l'Ue

Bruxelles è pronta ad aprire una procedura di infrazione contro i Paesi, inclusa l'Italia, che hanno accolto la richiesta di tour operator e compagnie aeree di non rimborsare i passeggeri per i viaggi annullati a causa del Covid-19.

I commissari alla Giustizia

e ai Trasporti Didier Reynders e Adina Valean hanno inviato una lettera formale al governo chiedendo di rivedere la legge e permettere ai viaggiatori di scegliere fra il rimborso integrale o la fruizione di un voucher, opzione che fino a oggi è stata utilizzata per la maggior parte delle compa-

nie aeree e delle agenzie di viaggio. L'Italia ha ora tempo fino al 28 maggio per fornire una risposta. Il che vuol dire che presto i viaggiatori italiani potranno optare tra due alternative: il rimborso del viaggio annullato o il recupero dello stesso con un voucher, recuperandolo in futuro.

In piazza con Lega e Fdi: i dubbi del Cav

Forza Italia continua a smarcarsi dagli alleati sovranisti sul Mes e sul Recovery fund, e preferisce tirarsi fuori dalle polemiche sulla manifestazione organizzata il 2 giugno a Roma da Lega e Fdi per contestare la fase 2 del governo Conte. Silvio Berlusconi non intende pronunciarsi in proposito e si concentra sull'emergenza economica legata al Covid-19.

Vediamo cosa succede, quando sapremo di cosa si tratta decideremo il da farsi, avrebbe detto il Cav, apprende l'Adnkronos, a chi ha avuto modo di sentirlo nelle ultime ore.

L'ex premier, insomma, sembra non preoccuparsi della 'voglia di piazza' di Matteo Salvi-

“
Berlusconi non ha ancora deciso se parteciperà alla manifestazione sovranista prevista per il 2 giugno

ni e Giorgia Meloni e li lascia fare. Vuol prima capire, raccontano, quali sono modi e toni dell'iniziativa.

Tra gli azzurri, soprattutto i 'lettiani', c'è chi pensa che la piazzasovranista possa essere un arma a doppio taglio per il



ruolo di 'responsabile' fino ad ora svolto dal leader di Forza Italia e non sia opportuna, non solo politicamente, in un momento così delicato per il Paese, alle prese con un'emergenza senza precedenti.

C'è chi, invece, spinge

a partecipare, almeno con una delegazione di partito, perché potrebbe essere l'occasione per dare un 'avviso di sfratto' a Conte, mentre disertare l'appuntamento significherebbe regalare la piazza a Lega e Fdi, sacrificando quello spirito unitario del centrodestra più volte sbandierato dallo stesso Berlusconi. Il presidente di Fi, racconta fonti azzurre, preferisce insomma stare alla finestra, almeno per ora, anche perché, riferiscono, sembra non sia stato preventivamente informato della manifestazione dagli alleati. "Fino al 2 giugno c'è ancora tanto tempo", dice a mezza bocca un big azzurro, che conosce molto bene i tira e molla all'interno della coalizione.

Panorama



IN QUARANTENA IL COMUNE DI LETINO

Su indicazione del governatore Vincenzo De Luca, l'Unità di Crisi della Regione Campania ha disposto la messa in quarantena immediata per il Comune di Letino, in provincia di Caserta.

Nel piccolo Comune dell'alto casertano sono stati registrati contestualmente 10 casi di positività al Covid-19, che si aggiungono ad altri 3 dei giorni scorsi.

Si tratta di 13 pazienti tutti asintomatici. La "zona rossa" sarà in vigore fino al 20 maggio prossimo. L'intera popolazione di Letino, che conta 600 residenti, sarà sottoposta a test sierologici con l'obiettivo di bloccare sul nascere una possibile espansione del contagio, in una provincia, come quella di Caserta, dove si sono avuti risultati eccellenti nel governo dell'epidemia.

Il presidente De Luca ha sentito il sindaco di Letino per condividere le decisioni, e per ringraziarlo per il lavoro da lui fatto nei giorni scorsi, grazie al quale si è riusciti a portare alla luce il problema.

LA LITE POSTATA SUI SOCIAL,

DENUNCIATA UNA BABY GANG

La polizia a Napoli ha proceduto alla denuncia di 5 ragazzi di età compresa tra i 14 e i 17 anni per minacce aggravate e lesioni aggravate. Il fatto è accaduto nel pomeriggio dell'8 maggio scorso all'interno della pineta in viale dei Pini, zona Arenella, vittima un tredicenne. Denunciato anche un suo coetaneo per il cyberbullismo, per aver ripreso e divulgato via social le immagini dell'aggressione.

Le indagini sono partite stamani, dopo la notizia della divulgazione del video, e hanno condotto presto all'identificazione dei sei ragazzini, e al sequestro degli apparati telefonici loro in uso.

Il motivo della violenta aggressione è da ricondurre a un litigio all'interno di un gruppo whatsapp per futili motivi tra la vittima e uno degli aggressori. Quest'ultimo, dopo ripetute minacce sui social, ha deciso di vendicarsi, con l'ausilio degli amici, attirando con l'inganno la vittima in pineta.





Coldiretti: l'apertura delle frontiere salva i raccolti

L'apertura delle frontiere italiane ai cittadini europei non solo favorisce il turismo ma salva anche i raccolti Made in Italy nelle campagne con il ritorno dei circa 150mila lavoratori stagionali comunitari provenienti da Romania, Polonia e Bulgaria e altri Paesi europei rimasti bloccati dalla

chiusura dei confini per la pandemia.

E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare positivamente la possibilità di riapertura delle frontiere dal 3 giugno senza obbligo di quarantena ai cittadini europei, con l'avvio già da

lunedì di un coordinamento a livello europeo. Si tratta di una soluzione che - sottolinea la Coldiretti - consente di garantire professionalità ed esperienza alle imprese agricole italiane grazie al coinvolgimento temporaneo delle medesime persone che ogni anno attraversano il con-

fine per un lavoro stagionale per poitornare nel proprio Paese.

Per garantire la sicurezza - precisa la Coldiretti - si attende ora che venga siglato il protocollo anti-contagio per il settore agricolo con i Ministri competenti e l'assistenza dell'Inail.

"Poveri giganti del web"

NUMERI

87

I giorni che intercorrono tra il 21 febbraio, giorno in cui scoppiò l'emergenza CoVid-19 in Italia, e lunedì 18 maggio, giorno in cui «quasi» riaprirà l'Italia. In alcune Regioni e per alcune attività si aspetterà fino al 25.

593

Il numero di provvedimenti prodotti a livello centrale e regionale, dal 31 gennaio a oggi sull'emergenza CoVid-19 secondo i calcoli di Confesercenti. Ma per italiani e imprese i soldi arrivati sono vicini allo zero

7

Sono i miliardi di euro destinati al ecoe al sismabonus al 110% che copre fino a 60mila euro di interventi da effettuare sulla prima casa fino al 31 dicembre 2021. Italia Viva, tuttavia, spinge per estendere la misura anche alle seconde case per rilanciare il comparto edile

3,5

Sono i miliardi di euro di finanziamenti agevolati finora concessi con il decreto Imprese. L'esiguità delle erogazioni ha indotto il sottosegretario all'Economia Villarosa (M5s) a presentare un emendamento per costituire una banca pubblica che segua il dossier

La CGIA alza il tiro e si "scaglia" contro le multinazionali del web che in Italia producono fatturati milionari, anche se solo una piccolissima parte viene successivamente dichiarata in Italia. Questa anomalia, pertanto, consente a queste realtà di versare al nostro fisco pochissime imposte.

Nel 2018, ad esempio, l'aggregato delle controllate in Italia appartenenti a una quindicina circa di big tecnologici ha fatturato 2,4 miliardi di euro (pari allo 0,3 per cento del totale WebSoft mondiale). Gli addetti che lavorano nel nostro Paese sono quasi 10 mila e al fisco italiano questi colossi dell'hi-tech fanno pervenire poche "briciole": solo 64 milioni di euro¹.

Nello stesso anno, invece, le nostre micro e piccole imprese, con meno di 5 milioni di fatturato, hanno generato un volume di affari di 926,7 miliardi, dando lavoro a più di 10 milioni di addetti. Il contributo fiscale giunto all'erario da queste piccole realtà è stato di quasi 39,5 miliardi di euro: un importo di 600 volte superiore al gettito versato dalle multinazionali del web.

“
Nel 2018
hanno
pagato
solo 64
milioni
di imposte
in Italia

Dichiara il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo:

“Ormai è diventata una questione di giustizia sociale. Grazie al boom dell'e-commerce, in questi due mesi di lockdown le multinazionali del web presenti in Italia hanno aumentato i ricavi in misura esponenziale, mentre la grandissima parte delle piccole imprese è stata costretta a chiudere l'attività per decreto. Se ai primi il peso delle tasse continua a rimanere insignificante, ai secondi il carico fiscale ha raggiunto livelli non più sopportabili che il decreto Rilancio è stato in grado di alleviare solo marginalmente. In altre parole: è giunto il momento di introdurre una web tax a livello europeo per far pagare il giusto anche a questi giganti tecnologici”.

E sebbene nel decreto Rilancio siano state prese delle misure di alleggerimento fiscale che interesseranno le nostre piccole imprese, la CGIA rimane molto critica sull'azione del Governo Conte. Dichiara il Segretario della CGIA Renato Mason:

“E' vero che oltre agli indennizzi diretti, comunque del tutto insufficienti, è stato

introdotto anche l'azzeramento dell'acconto e del saldo Irap di giugno, la riproposizione dei 600 euro, la detrazione del 60 per cento degli affitti delle attività che hanno visto crollare di almeno il 50 per cento del fatturato negli ultimi 3 mesi e il taglio delle bollette. Ma tutto questo è ancora insufficiente a colmare la rovinosa caduta del fatturato registrata in questi ultimi mesi da tantissime piccole imprese che, a differenza dei giganti tecnologici, non possiedono la liquidità sufficiente per reggersi in piedi”.

La CGIA, inoltre, rimane molto critica anche con le altre grandi imprese presenti nel nostro Paese. In particolare modo con FCA (Fiat Chrysler Automobiles). Se la notizia fosse confermata², FCA Italy starebbe per ricorrere alle misure introdotte dal decreto liquidità. In altre parole, vorrebbe ottenere un grosso finanziamento avvalendosi delle garanzie statali messe a disposizione da SACE per 6,5 miliardi di euro.

“Speriamo - conclude Zabeo - che alla fine prevalga il buon senso.

Sarebbe inaccettabile che un grande gruppo industriale che ha deciso, di spostare, legittimamente, la sede legale nei Paesi Bassi, chiedesse, con la controllata FCA Italy, un finanziamento avvalendosi delle garanzie pubbliche dello Stato che ha, invece, abbandonato. Sarebbe una cosa insopportabile che il Governo italiano non dovrebbe consentire”.

La CGIA, comunque, ricorda che non è stata solo la FCA a lasciare il nostro Paese per trasferirsi in Olanda. Lo hanno fatto anche l'Eni, l'Enel, Luxottica, Illy, Ferrero, Saipem, Telecom Italia, Cementir, etc.

“Questi grandi gruppi - conclude Mason - non si sono trasferiti per sfruttare le aliquote fiscali ridotte di cui l'Olanda comunque non dispone, ma per i bassissimi prelievi presenti sui dividendi, sui guadagni da cessioni/partecipazioni e sulle royalties. Sarebbe quindi opportuno che anche l'Italia, così come ha fatto la Francia, decidesse di escludere dai contributi statali le società con sedi nei Paesi che offrono una fiscalità di vantaggio”.



Il parco eolico della discordia

Nel Cosentino monta la protesta contro il progetto di un parco eolico che dovrebbe sorgere in contrada 'Aria del vento', un territorio al confine tra i comuni di Mongrassano, Cervicati e San Marco Argentano.

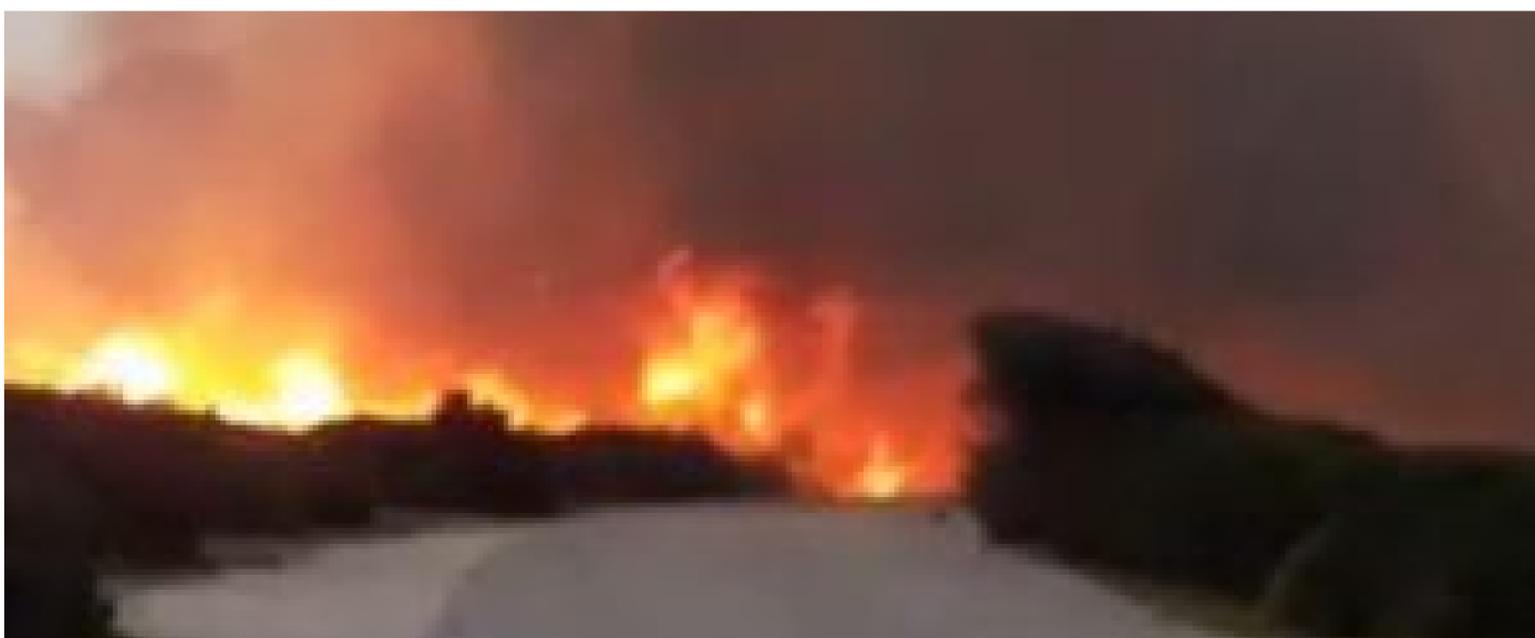
Si prospetta una petizione popolare e una serie di iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica. "Il frastuono delle pale eoliche sopra la nostra testa e' incessante di giorno come di notte, che dobbiamo fare?", contesta il gruppo di minoranza 'Mongrassano rinasce',

a sostegno della lotta di un gruppo di concittadini.

"Andarcene dal nostro paese, dalle nostre case, dai nostri ricordi piu' cari, dalla nostra storia e dalla storia dei nostri avi? O cercare di salvare il salvabile, lottare per attutire almeno in parte questo 'guaio storico' che la nostra generazione ha combinato?". Il gruppo nel consiglio comunale di Mongrassano chiede risposte all'amministrazione: "Dobbiamo sapere da che parte sta e se e' consapevole o meno della rumorosita' dell'im-

pianto, che provvedimenti vuole intraprendere per tutelare la salute psicofisica dei cittadini che vivono (purtroppo) nel centro storico?"

Quanto al tavolo tecnico che il sindaco di Mongrassano ha fissato per il 25 maggio con l'Arpacal e la Gamesa, "ci sembra veramente inopportuna la presenza della suddetta societa' - scrive il gruppo in una nota, "perche' e' la responsabile del 'probabile inquinamento acustico', quando invece sarebbe stata opportuna la presenza qualificata del Wwf Calabria".



E' già allarme incendi

Un appello alla Regione Siciliana per riunire tutte le forze in campo contro gli incendi che devastano l'Isola. Lo ha lanciato il Wwf Sicilia, con una serie di proposte a lungo e breve termine e altre da attuare d'urgenza, alla luce dei roghi che - complice lo scirocco di questi giorni - stanno distruggendo aree verdi e colline da Palermo a Messina. L'obiettivo è prevenire le azioni criminali dei piromani, attivando prima possibile tutti gli atti amministrativi e operativi necessari, che possano, se non eliminare, quantomeno arginare il fenomeno che si presenta puntuale in Sicilia, all'arrivo delle prime giornate calde.

Le proposte del Wwf Sicilia riguardano il piano della prevenzione, quello della repressione attraverso la ricerca degli autori degli atti criminali, ma soprattutto la gestione successiva dei terreni bruciati. Tra i provvedimenti

strutturali a lungo termine, il Wwf Sicilia chiede alla Regione di aumentare il parco mezzi e uomini del servizio antincendio regionale e della manutenzione delle aree boschive, mantenendo il flusso dei finanziamenti dedicati a queste strutture sicure e sincronizzate con le esigenze operative. L'associazione ambientalista chiede, inoltre, di procedere con la ristrutturazione di tutto il comparto e soprattutto introdurre elementi di efficienza operativa che portino alla motivazione degli addetti ma anche ad interventi rigorosi contro eventuali inefficienze.

Riguardo, invece, i provvedimenti a breve termine, il Wwf Sicilia auspica una maggiore presenza sul territorio con il recupero di tutto il personale in servizio, attingendo anche da altri bacini di risorse umane disponibili e inutilizzati. Per prevenire i roghi, l'associazione chiede, inoltre,

più attenzione alla pulizia delle aree di pertinenza delle pubbliche amministrazioni e - soprattutto - l'aggiornamento del catasto degli incendi, con un ufficio dedicato e il tempestivo inserimento delle aree percorse dal fuoco per consentire una rapida verifica da parte degli organi di polizia giudiziaria e la repressione di eventuali abusi.

Tra i provvedimenti d'urgenza, infine, il Wwf Sicilia chiede alla Regione Siciliana di attivare una rete permanente di emergenza di centri di "coordinamento antincendio" che coinvolga le prefetture, l'assessorato regionale Agricoltura e Foreste, l'assessorato al Territorio Ambiente, la Protezione civile, e i comuni che garantiscano in modo permanente il controllo stretto del territorio. Per questo - secondo l'associazione ambientalista - occorrerebbe una capi-

llare presenza delle forze dell'ordine nel territorio, anche con l'ausilio di pattuglie militari, per sorvegliare, anche con l'uso di elicotteri, droni, telecamere e sensori, le zone sensibili e a più alto rischio, come riserve naturali, parchi e aree demaniali.

"Al sopraggiungere di previsioni favorevoli ai criminali del cerino - sottolineano dal Wwf Sicilia - bisogna far scattare una 'allerta meteo' predisponendo la localizzazione diretta di maggiori mezzi ed uomini e un dispositivo di controllo più stretto, con blocchi stradali e appostamenti in punti strategici, anche come deterrente per i criminali. Con l'ausilio degli organi dello Stato, inoltre, si ritiene indispensabile la messa a punto di una costante operazione di intelligence e controllo del territorio, utilizzando l'enorme potenziale costituito dalle caserme dei

carabinieri sparse nel suolo nazionale, ora che l'Arma ha inglobato anche il Corpo Forestale nazionale".

"Anche se apparentemente le misure proposte potrebbero sembrare eccessive e molto costose - si legge nell'appello del Wwf Sicilia - riteniamo che occorra arrivare ad un drastico cambio di rotta per debellare questo ormai abituale, terribile e triste fenomeno. I costi economici della perdita di capitale naturale, dei servizi ecosistemici del benessere e della salute umana sono estremamente più onerosi come oggi è universalmente riconosciuto da tutti gli economisti mondiali e recepito nella svolta verde delle Nazioni Unite (Green Deal Europeo). Solo con misure drastiche ed eccezionali si può porre fine o comunque ridimensionare questa criminale tendenza che negli anni sta diventando sempre più preoccupante".

NUMERI

600mila

È il numero di migranti (tra colf e braccianti) che il governo pensava di regolarizzare con la sanatoria. Ma la Coldiretti contesta i dati e annuncia: «Verranno regolarizzate al massimo 2.000 persone»

400

Sono gli euro di contributi forfettari che i datori di lavoro dovrebbero pagare per regolarizzare la posizione dei lavoratori in nero, a cui verrebbe garantito il permesso di soggiorno per la durata di sei mesi

8mila

Sono i test sierologici gratuiti effettuati finora nella Regione Lombardia. Lunghe liste d'attesa e ritardi nelle Aziende territoriali sanitarie

40

È il costo medio in euro di un test sierologico per fare solo Iggm, che rivelano anticorpi ancora con una probabile infezione in corso

70

È il costo medio in euro di un test sierologico per fare anche Iggg, che ci dicono se abbiamo passato l'infezione.

Il Virus e le messe dimenticate

Quanto dico qui di seguito vuole essere una testimonianza personale, magari imprecisa e manchevole, e una protesta da mettere insieme alle molte che in Italia si sono levate a proposito della negata apertura delle chiese per la celebrazione della Santa Messa; sono sicuro di averne diritto in quanto battezzato e cittadino italiano. A ciò aggiungo – al solito – di essere nato nella “prima metà del secolo scorso” e, quindi, trovandomi a percorrere la “terza” parte della esistenza, voglio esprimere la mia opinione mentre ancora me ne è lasciata la libertà.

Parto dall’episodio ormai famoso accaduto il 24-4-2020: il carabiniere che sale i gradini di un altare per interrompere la celebrazione della Santa Messa. Volgarità inaudita che ha fatto ridere mezzo mondo e che, forse, mai si era verificata dall’epoca dei Turchi assalitori delle nostre contrade (“All’armi! All’armi! La campana sona li Turchi su’ rruati a la marina!” si cantava nel nostro Sud), neanche con le persecuzioni di Napoleone che pure aveva arrestato e deportato due papi o quelle dei governi massonico-liberali dopo l’unità d’Italia (1861) e la “liberazione” di Roma (1870) e nemmeno nel periodo della “barbarie nazifascista”. L’azione maldesiderata compiuta da un povero carabiniere mandato sull’altare è stata percepita da molti come emblema di una mentalità contraria e ormai diffusa nei riguardi non solo della Chiesa ma anche della Religione Cattolica; una percezione vieppiù rafforzata dopo le “aperture” concesse dal Governo a tante categorie e negate alle chiese per la celebrazione delle Sante Messe. Che dire e che pensare oltre lo sbalordimento? Sicuramente quello manifestato dai “legislatori



improvvisati” che siedono in Parlamento non è odio – ne sono convinto – che questo è un sentimento terribile dell’animo umano ma, a suo modo, “intelligente” e i suddetti non credo siano capaci di averne. Forse hanno ascoltato suggerimenti occulti dai “superiori” che siedono sulla Piramide? Ma anche questa ipotesi non tiene perché i “superiori-suggeritori”, questi sì, sanno odiare la Religione ma con “intelligenza” e mai avrebbero commesso uno strafalcione di simile plateale portata. Quasi certamente si è trattato di una “dimenticanza” e in tal caso l’ “errore” a me pare ancora più interessante e, quindi, da meditare.

E infatti: se la “dimenticanza” è sortita d’improvviso (in latino si potrebbe dire “ex abundantia cordis”), cioè gli è sgorgata spontanea dal cuore senza che lor signori se ne siano neanche avveduti, essa dimostra la irrilevanza in cui nella vita pubblica italiana sono ormai tenuti i cattolici e la Chiesa e la stessa Religione. Ciò sba-

lordisce di più se pensiamo che in Italia ci sono chiese in tutti i quartieri di città e paesi e nelle campagne, segni secolari di quella che fu una grande civiltà e in parte lo è ancora, e, soprattutto, che esistono comunità di fedeli con tanti preti e religiosi – anch’essi cittadini italiani – che svolgono nelle “periferie” senza nulla chiedere e pretendere, un’opera materiale e spirituale indispensabile di aiuto ai “poveri” che il Mondo Moderno, più di prima, produce a milioni e rottama non sapendo cosa fare e come loro provvedere. Strano, poi, che questa “dimenticanza” sia partita da una compagine di Governo definita “buona” perché di Sinistra, a cui diversi chierici e frequentatori di oratori e sagrestie guardano con simpatia e concedono voti.

Tutto ciò non contando, poi, gli ossequi e i salamelecchi al “santopadre” e gli inchini e i baciamenti e i sorrisi e le foto insieme a Papa Francesco e la visibilità che Gli danno i “padroni” delle tv in tutti i telegiornali di mattina, mezzogiorno e sera, riportandone le espressioni che più loro convengono; così – ma è solo un esempio – della citatissima “Laudato si” (2015) viene regolarmente taciuto il paragrafo 120 che fra l’altro recita: “non è compatibile la difesa della natura con la giustificazione dell’aborto”. Come è noto a tutti, la maggior parte degli adoratori/difensori della natura sono favorevoli all’aborto perfino “post-natale” (una

volta si chiamava “infanticidio”) e lo proclamano apertamente; appartengono alla stessa “famiglia” politica dei “legislatori” di cui sopra e quando questi confezionano “leggi” contro il Diritto Naturale e la Dottrina della Chiesa, applaudono frenetici per primi e, teleguidati, riempiono le piazze con bandiere e trombette per sostenerle.

Certo, appena possibile aggiusteranno le cose: contrapporsi, infatti, non giova a nessuno, né alla Chiesa né ai politici laicisti che mirano ai voti dei cattolici; non è bello scontrarsi in un mondo in cui tutti parlano di pace e il mieloso “volemosebbène” è il verbo più coniugato e sulla bocca di tutti; sicuramente un monsignore firmerà il “protocollo”, magari immaginandosi plenipotenziario di un “nuovo concordato” come quello del 1929, concederanno libertà e finalmente apriranno le chiese etc. etc. Ma, dopo tutto ciò che è accaduto, è opportuno che i cattolici tengano a mente qualche lezione per il futuro: intanto sappiano di essere minoranza in una società ormai per lo più indifferente a qualsiasi religione.

La “scoperta” di essere minoranza non è recente, essa è calata “improvvisa” col referendum sul divorzio, nel 1974, dopo decenni di sonno tranquillo sotto le ali della Democrazia Cristiana, per antonomasia detto “partito cattolico” o “dei cattolici”; poi ci fu la conferma nel 1978 con la “legge” 194 che legalizzò l’aborto, cioè l’eliminazio-

ne di una vita umana prima di nascere, e il successivo referendum del 1981 a cui i cattolici giunsero frastornati, divisi e a ranghi ridotti e – ovviamente – persero in modo ancora più rovinoso rispetto al 1974: del resto cosa potevano fare se non perdere, visto che al processo di quella “legge” avevano collaborato, e come, i democristiani stessi e – ironia della sorte! – erano stati costretti (Governo monocoloro e Presidente della Repubblica) a firmarla e promulgarla? Da allora l’assalto alla Famiglia naturale, pietra angolare di ogni società, non s’è più fermato fino al risultato attuale in cui, in teoria, essa non esiste più; infatti ne esistono altre, contraffazioni di quella vera; tutto ciò è avvenuto nonostante qualche “miracolosa” battuta di arresto come il referendum del 12/13 giugno 2005, quando, finita la Democrazia Cristiana, una forte maggioranza di elettori finalmente liberi, consigliati dal cardinale Ruini, non siamo andati a votare e clamorosamente abbiamo bloccato il progetto dei Radicali e della Sinistra unita che volevano fare un passo avanti cancellando la legge 40 (di passaggio, ricordo che i post-comunisti del Partito Democratico, a Rozzano, raccolsero le firme contro quella legge, da loro detta “intollerabilmente ingiusta”, “una brutta legge” perché metteva “a rischio la salute delle donne”, “un mostro partorito dal centro-destra” (v. VIVIOZZANO, ottobre 2004, pag. 4).

Ma il processo di demolizione è continuato col neopaganesimo montante e lo vediamo: “unioni” dette “civili”, “utero in affitto” con produzione dell’uomo in serie come le automobili, compravendita di corpi di donne e di bambini, padri e madri sconosciuti e figli orfani per legge, “matrimonio” omosessuale, diritti dei pedofili “non violenti” etc. etc.

Le bellissime chiese, costruite dalla fede dei nostri Padri, saranno sicuramente riaperte ma in un futuro e nel migliore dei casi rischiano di essere declassate a musei per turisti cino-giapponesi come molte nel Nord-Europa, da dove, è utile ricordare anche questo, nel 1517 è partita la “prima” Rivoluzione. Ecco perché, conoscendo bene tutto ciò, i nostri “bravi” legislatori si sono potuti permettere la “dimenticanza” di cui dicevo all’inizio: i cattolici “non compariscono”, hanno detto e pensato con Machiavelli, e noi non li calcoliamo. Occorre prenderne atto per non farsi illusioni: la cultura di l’orsignori si chiama “relativismo”, cioè assenza di principi a cui afferrarsi e da cui partire, una sorta di “nullismo” progressivo e in divenire dove tutto e il suo contrario devono avere diritto di eguale legittimazione e se qualcuno (a scuola, in piazza, al bar, con amici, sui giornali, in tv...) si permette di dissentire, diventa un reprobato e, peggio, un poveretto da compatire e irridere; essa è ormai una “dittatura” come la disse il cardinale Ratzinger nel 2005, quasi un avviso, alla vigilia della sua elezione a Pontefice, e molti dei giovanotti, “bocche-parlanti”, che fortunatamente sono finiti in Parlamento ne sono seguaci entusiasti, la propagandano e la impongono; si tratta di “figli” di quelli che fecero la Rivoluzione culturale del “Sessantotto”: a quell’epoca – sebbene dall’altra parte della barricata, io fui protagonista e quindi testimone oculare – sono state poste le basi di questa “dittatura” che di anno in anno diventa sempre più stringente.

Forse è il caso che i cattolici approfondiscano l’argomento e riflettano bene sulla “dimenticanza” e, magari, reagiscano per evitare che altre ne accadano in futuro!

Carmelo Bonvegna



"Gocce d'ammore"

Gocce d'Ammore
(M. Buonocore)



interpretato da
Fatima Fausto
con la partecipazione di

"Gocce d'ammore" di Fatima è un inno alla speranza nel quale protagonista è una donna "guerriera" che, rivendicando dignità ed indipendenza, combatte per riconquistare l'amore ferito.

La sconfitta - nel brano - è bandita, così come l'idea di sottomissione ad un sentimento confuso che, spesso travolto e fatto di relazioni poco sane, rischia di soccombere e di essere schiacciato da dinamiche sbagliate.

Eppure, alla fine vince: resistenza non come accettazione, ma come amore "superiore" e imponente.

Le peculiarità canore di Fatima emergono in maniera evidente e sostanziale all'interno del brano ricco di influenze musicali medioevali - quasi cavalleresche - e al tempo stesso sobrio di sonorità contemporanee.

La special guest del tenore Raffaele Beneduce, nel ruolo di "Cavaliere Canoro" fa sì che la canzone si ponga tra la canzone classica napoletana e la musica d'autore internazionale, valorizzandone l'impronta partenopea.

Scritto dal prolifico Michele Buonocore, arrangiato dal geniale Ennio Mirra e Prodotto da Future Artist, il singolo fa parte della etichetta discografica indipendente #evergreen ed è inserito nella raccolta Musica senza Tempo Vol.1.

Nata a Napoli nel 1981, Fatima Fausto è un soprano.

Studia e si diploma in canto presso il Conservatorio D. Cimarosa di Avellino.

Segue in seguito corsi di perfezionamento col Soprano Katia Ricciarelli, esibendosi in vari concerti da solista col maestro Leonardo Quadrini e, successivamente, viene scelta dal maestro Roberto De Simone per interpretare il ruolo di Doralba nell'Impresario in Angustie.

L'interesse per la sua voce, poliedrica e duttile, la portano alla registrazione di "Ma comme se fa", dove Lirica e Pop s'incontrano.

Nel 2019, in coppia con il tenore Raffaele Beneduce, è finalista al Festival di Napoli New Generations col brano Gocce d'Ammore, che verrà pubblicato l'anno successivo decretandone la consacrazione artistica.



POLLICE VERSO

Respirazione bocca a bocca vietata se qualcuno sta annegando? «Assurdo». A dirlo è il virologo Guido Silvestri, docente alla Emory University di Atlanta, commentando le indicazioni di Inail e Iss per le spiagge. «Spero che non sia vero - commenta Silvestri - perché se lo fosse vuol dire che qualcuno ha davvero perso il senso delle proporzioni».

Club privè e siti di incontri contro il calo demografico

Misure straordinarie contro il calo delle nascite sono state decise dal governo del Vietnam: sarà incentivata l'apertura di club di incontri mentre il sito Internet dell'esecutivo promuove le agenzie di consulenza matrimoniale. Agevolazioni anche ai luoghi di incontro tra single (club, bar, discoteche) oltre che per le rette scolastiche e l'affitto di appartamenti per famiglie. Sarà invece penalizzato chi si sposa dopo i 30 anni mentre viene fissata a 35 anni l'età massima delle donne per avere il

secondo figlio. Il primo ministro, Nguyen Xuan Phuc, 65 anni, ha ricordato la necessità di mantenere un tasso di fertilità almeno di 2,2 figli per donna (oggi è al 2,04%).

TURISTI DIMENTICATI

Dal 21 marzo un gruppo di 45 turisti delle isole Mauritius sono confinati in un albergo di Roma sulla via Collatina. Erano a bordo di una nave della Costa Crociere partita dalla Florida e diretta a Venezia, costretta ad attraccare al porto di Savona perché respin-

ta da quello di Marsiglia. Tutti gli altri passeggeri del transatlantico sono stati rimpatriati nei rispettivi Paesi a eccezione dei mauriziani, che sono stati portati in pullman a Roma: il loro Paese non ha ambasciata in Italia. Sono in isolamento nelle stanze senza potersi muovere nemmeno in albergo. La Costa Crociere si è offerta di organizzare il rimpatrio gratuito ma il governo di Mauritius si è rifiutato, così come ha negato ogni aiuto materiale e psicologico ai connazionali abbandonati.



Il Santo del giorno

Una singolare coincidenza accomuna la nascita e la morte di Pasquale: nasce, infatti, il giorno di Pentecoste del 1540 a Torre Hermosa in Spagna, e muore nei pressi di Valencia, a Villa Real il giorno di Pentecoste del 1592. Quest'umile

"frate" che non si è sentito degno dell'ordinazione sacerdotale, è stato davvero "pentecostale", cioè favorito dagli straordinari doni dello Spirito Santo, tra cui il dono della sapienza infusa. Pasquale Baylon è un illetterato e trascorre gli anni della vita religio-

sa svolgendo la modesta mansione di portinaio. Viene, tuttavia, considerato addirittura "il teologo" dell'Eucaristia, non solo per le dispute che ha sostenuto con i calvinisti di Francia, durante un viaggio a Parigi, ma anche per gli scritti che ha lasciato.

Accadde oggi

Simbolo del doppiogiochismo imperante nella diplomazia dell'epoca, il principe di Talleyrand aderì alla rivoluzione francese,

malgrado fosse nobile e vescovo. La scelta di appoggiare la Rivoluzione e poi Napoleone gli valse la scomunica. Dopo i rovesci di Spagna prese

le distanze anche dal Bonaparte e rappresentò la Francia al Congresso di Vienna. Morì il 17 maggio 1838.



L'incognita delle riaperture

«Giusto rimandare di qualche giorno la riapertura per consentire a tutte le imprese del commercio di adeguarsi alle giuste disposizioni. Come Confesercenti abbiamo lavorato e continueremo a farlo sempre a stretto contatto con la Regione Campania per indicare e condividere le misure più adatte per mettere i ristoratori nelle condizioni di riaprire le loro attività. Ha ragione il Governatore quando sostiene che le misure indicate dall'Inail sono irricevibili e che seguendo quelle oltre la metà dei ristoranti non avrebbe riaperto. Ringraziamo inoltre - aggiunge Schiavo - il governatore De Luca per aver recepito alcune delle nostre segnalazioni. Grazie al lavoro svolto da Federnoleggio/Confesercenti, con continui contatti con la Regione, il comparto molto importante dei trasporti da turismo e servizi, che comprende gli NCC, gli autonoleggiatori, gli autobus da turismo e i scuola bus, viene finalmente incluso nella lista dei beneficiari del contributo regionale di 2mila euro». Confesercenti sarà in continuo confronto con la l'Ente presieduto da De Luca. «Lunedì - svela Schiavo - avremo un incontro in Regione per affrontare il tema delle riaperture di alberghi, bed&breakfast e affittacamere. Poi ci confronteremo sulle attività balneari. Per quanto riguarda la responsabilità civile e penale del contagio a carico delle imprese, è fondamentale che anche la Regione faccia la sua parte col Governo per eliminare questo ulteriore fardello dalle spalle delle imprese, come del resto De Luca ha

paventato che farà».

Vincenzo Schiavo, presidente Confesercenti Campania

SALVIAMO
IL VERDE PUBBLICO

« E' una vergogna! Il poco verde pubblico che ancora sopravvive al Vomero, in questi due mesi di blocco è stato lasciato in stato di totale abbandono. A partire dalle alberature stradali che quest'anno non sono state neppure potate, con i platani, afflitti, ancora una volta, dall'infestazione della tingide e con rami che arrivano ai piani alti degli edifici, invadendo anche finestre e balconi. Non solo ma anche molte aiuole si sono di fatto trasformate in ricettacoli di rifiuti di ogni genere. Senza considerare che le piante in esse poste avrebbero bisogno di essere innaffiate costantemente, specialmente con l'arrivo della bella stagione, mentre l'erba dovrebbe essere curata e rasata. Molti si domandano dove siano finiti i dipendenti del servizio giardini addetti alla manutenzione del verde comunale nell'ambito della municipalità collinare, che comprende i territori dei quartieri del Vomero e dell'Arenella. Emblematico il caso di un'aiuola posta nella centralissima piazza degli Artisti, trasformata nei fatti in una sorta di minisavana, con le erbacce che sono cresciute fino a un'altezza di quasi un metro. Un'immagine di sporcizia e d'incuria che di certo non giova alla Città, anche per le possibili implicazioni di carattere igienico-sanitario ».

Gennaro Capodanno -
Presidente Comitato Valori
collinari

IL NUOVO COVID - 19
AL PUGLIESE DI CATANZARO

Finalmente una saggia decisione per Catanzaro e per la Calabria.

Scartare l'ipotesi di trasformare la struttura di " Villa Bianca ", fortemente sostenuta dal Sindaco Abramo e dall'on. Tallini, ed appoggiata dal centro-destra calabrese (Presidente Santelli in testa), è espressione di buon senso. Il centro destra calabrese con l'on. Tallini aveva addirittura presentato una mozione in Consiglio Regionale diretta a impegnare il Presidente Santelli e la Giunta Regionale a fare tutto ciò che fosse necessario per portare il nuovo Ospedale Covid nella struttura dell'ex Policlinico di Gagliato.

La scelta del Commissario Zuccatelli di individuare il reparto di Malattie Infettive dell'Ospedale "Pugliese", già attrezzato per queste emergenze, non può che essere condivisa.

Noi di Articolo Uno Catanzaro, ci eravamo fermamente opposti alla scelta del centro destra, manifestando invece adesione alla proposta di convertire il Padiglione "C" del Policlinico Universitario di Germaneto o, in subordine, di utilizzare altra struttura già esistente ed attrezzata allo scopo, riferendoci proprio al reparto malattie infettive del Pugliese., per così come proposto da altre realtà associazionistiche catanzaresi, in particolare dall'associazione

"Sud Democratici".

Avevo avuto modo di discutere sia pure telefonicamente di queste due opzioni con persone competenti come Nicola Ventura e il dott. Pasquale Puzzonio, ma anche con Libero Notarangelo e Nicola Fiorita. Avevo chiesto loro di fare sinergia nel centro sinistra e nell'associazionismo catanzarese, per opporci alle solite scelte patinate di un centro destra incapace di cogliere anche le evidenti opportunità che la città di Catanzaro e la particolare contingenza emergenziale offrivano.

Avevamo evidenziato allo stesso commissario Zuccatelli l'inopportunità di qualsiasi altra scelta che sarebbe stata solo la solita proposta di cattedrale nel deserto tipica di una amministrazione comunale (Catanzaro) e di una compagine regionale (centro-destra), del tutto disancorate dalla realtà.

Avevamo evidenziato che la scelta di Villa Bianca avrebbe comportato tempi e costi notevoli, con la conseguenza che il nuovo ospedale Covid sarebbe stato realizzato quando il vaccino sarebbe stato ormai già trovato. Dunque a cosa sarebbe servito, dopo aver scoperto il vaccino, un nuovo ospedale Covid? Forse l'ennesima manovra di sapore propagandistico per cercare di mettere una pezza ad una azione amministrativa che non riesce più ad essere aderente alle reali problematiche e alle giuste ambizioni di una città capoluogo di regione che cerca il suo rilancio, ma che non ha alcun orizzonte nei suoi timonieri, così come

evidenziato in questi giorni dal buon Nicola Fiorita e dall'opposizione in Consiglio Comunale?

La scelta giusta e razionale sul nuovo Covid di Catanzaro ci restituisce speranza e ci da nuova linfa per continuare ad operare nell'interesse di Catanzaro e della Calabria.

Arturo Bova - Articolo
Uno Catanzaro

L'INTEGRAZIONE FRA
SANITÀ PUBBLICA E PRIVATA

"La delibera della Giunta regionale pubblicata oggi, sull'integrazione della sanità privata nel sistema di contrasto all'emergenza Covid-19 dimostra la necessità di riflettere, dopo anni, sull'intero sistema della sanità in Sicilia.

L'ideologia dei tagli di reparti e posti letto è stata fallimentare ed ha esposto la nostra regione ad una possibile catastrofe sanitaria.

Adesso non si può pensare di riprendere una falsa normalità come se nulla fosse successo.

Si chiuda la stagione delle chiusure indiscriminate, non si limiti ai soli periodi di emergenza la disponibilità di posti letto nelle strutture private, si avvii un vero Piano regionale di sanità del territorio e, soprattutto, ci si prepari per tempo a rispondere alle minacce pandemiche".

Claudio Fava

GLI UTILI DELLE AZIENDE
DI TRASPORTO

Qualche settimana fa il neo amministratore delegato di A2A, Renato Mazzoncini, in una audizione

in Comune a Milano aveva dato un messaggio tranquillizzante: si continua con il passato fatto di utili e di dividendi. Gli ultimi approvati dall'assemblea degli azionisti sono stati di 60 milioni di euro ciascuno ai due azionisti di controllo, i comuni di Milano e di Brescia, e di quasi 120 milioni al rimanente 49% in mano agli altri investitori dove la parte del leone la fanno i fondi internazionali. A sentire Mazzoncini, A2A si concentrerà da una parte nel mantenimento delle rendite di posizione monopoliste in campo energetico e dei servizi comunali (luce, gas, riscaldamento e acqua), con tanti annunci di più economia circolare e green (anche se finora sono stati ben pochi gli investimenti in nuove tecnologie e sviluppo). Dall'altra, come annunciato dall'ex ad del gruppo FS, ci sarà più mobilità nel futuro della multiutility soprattutto nella città metropolitana milanese. Il tentativo sarà quello di gestire attraverso il consorzio Next Milano - dove A2A è presente - i ricchi trasferimenti regionali del trasporto pubblico locale assieme ad ATM: una sinergia tra mobilità, energia e innovazione per evitare la gara nell'affidamento dei servizi di trasporto. In questo modo per Mazzoncini, rinviato a giudizio per turbativa d'asta dalle procure di Perugia e Parma, non sarà semplice continuare il Risiko societario con le FS (presenti anch'esse con Busitalia nel consorzio Next Milano) avviato con l'accordo con il comune di Milano sugli scali ferroviari dismessi e seguito all'acquisto da parte delle FS del 36% della MM5.

Dario Balotta

L'oroscopo



Nord: Piogge sparse al mattino sul Triveneto, poi migliora ovunque nella seconda parte della giornata, con schiarite anche ampie. Temperature in aumento, massime tra 25 e 28.

Centro: Mattinata asciutta, nel pomeriggio instabilità in aumento con rovesci e temporali sparsi, specie sulle interne. Temperature stabili, massime tra 26 e 30.

Sud: Sole ancora protagonista ovunque con cieli sereni o poco nuvolosi, qualche velatura in transito nel corso del pomeriggio. Temperature in lieve flessione, massime tra 28 e 33.



Cosa guardare in Tv

Rai 1

8.00 TG1 Attualità
 9.00 RaiNews24 Attualità
 9.35 TG1 L.I.S. Attualità
 9.40 Paesi che vai - Luoghi, detti, comuni Rubrica
 10.30 A Sua Immagine Att.
 10.55 Santa Messa dalla Chiesa Santa Maria dei Miracoli in Roma
 12.00 Recita Regina Coeli Attualità
 12.20 Linea Verde Rubrica
 13.30 Telegiornale Attualità
 14.00 Domenica in Spettacolo
 17.30 TG1 Attualità
 17.35 Da noi... a ruota libera Spettacolo
 18.45 L'Eredità per l'Italia - week end Quiz
 20.00 Telegiornale Attualità
 20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
 21.25 L'allieva Serie Tv
 23.25 Speciale TG1 Attualità

Rai 2

9.30 O anche no Doc.
 10.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
 10.30 Tg 2 Dossier Attualità
 11.15 In viaggio con Marcello Lifestyle
 12.00 Un ciclone in convento Serie Tv
 13.00 Tg 2 Attualità
 13.30 Tg2 - Motori Attualità
 14.00 Il commissario Dupin: Alta marea Film
 17.05 Squadra omicidi Istanbul - Il prezzo della vita Fiction
 18.30 TG3 - L.I.S. Attualità
 18.35 Il commissario Voss Serie Tv
 19.40 Che tempo che farà Spettacolo
 20.30 Tg2 Attualità
 21.05 Che tempo che fa Att.
 23.45 La Domenica Sportiva Attualità

Rai 3

11.10 TGR Estovest Attualità
 11.30 TGR Attualità
 12.00 TG3 Attualità
 12.10 TG3 - Fuori linea Att.
 12.25 TGR Mediterraneo Att.
 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
 13.00 Per Enzo Biagi: Le Grandi Interviste Doc.
 14.00 TG Regione Attualità
 14.15 TG3 Attualità
 14.30 1/2 ora in più Attualità
 15.55 Kilimangiaro. Il Grande Viaggio Documentari
 16.45 Kilimangiaro. Tutte le facce del mondo Att.
 19.00 TG3 Attualità
 19.30 TG Regione Attualità
 20.00 Blob Attualità
 20.30 Che ci faccio qui DocuReality
 21.20 Un giorno in pretura Att.
 23.25 TG Regione Attualità
 23.30 TG3 - Agenda del mondo Attualità

4

7.10 Super Partes Attualità
 8.00 Io E Mamma Fiction
 10.00 Carabinieri Fiction
 11.00 I viaggi del cuore Documentari
 12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
 12.30 Colombo Serie Tv
 13.50 Donnavventura Documentari
 14.55 La tigre è ancora viva - Sandokan alla riscossa Film
 15.35 Tgcom Attualità
 17.10 La legge del fucile Film
 17.50 Tgcom Attualità
 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
 19.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
 20.30 Stasera Italia Wee Kend News
 21.25 Troy Film
 22.10 Tgcom Attualità

sky cinema uno 301

11.40 Pallottole in libertà Film
 13.35 100X100Cinema Att.
 13.50 Rambo - Last Blood Film
 15.35 Ritorno al futuro Film
 17.35 Figli Film
 19.20 Kill Command Film
 21.00 100X100Cinema Att.
 21.15 Le ragazze del Coyote Ugly Film
 23.00 Diavoli Serie Tv

FOX 112

15.15 The Big Bang Theory Serie Tv
 15.40 I Simpson Cartoni Animati
 17.20 Magnum P.I. Serie Tv
 18.10 I Griffin Cartoni Animati
 19.55 The Big Bang Theory Serie Tv
 21.10 Magnum P.I. Serie Tv
 22.50 L'uomo di casa Telefilm
 23.40 Single Parents Telefilm

5

11.20 Le storie di Melaverde Attualità
 12.00 Melaverde Attualità
 13.00 Tg5 Attualità
 13.40 L'Arca di Noè Attualità
 14.05 Una Vita Telenovela
 14.35 Ritorno A Casa Vianello Situation Comedy
 15.00 Inga Lindström - Matrimonio a Hardingsholm Film
 15.55 Tgcom Attualità
 16.50 Rosamunde Pilcher - L'arco di Cupido Film
 17.45 Tgcom Attualità
 18.45 Avanti un altro! Spettacolo
 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
 20.00 Tg5 Attualità
 20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
 21.20 Live Non è La D'Urso Spettacolo



7.30 How I Met Your Mother Serie Tv
 7.50 Willcoyote Cartoni Animati
 8.05 Looney Tunes Show Cartoni Animati
 8.55 I Flintstones Cartoni Animati
 9.55 Night Shift Telefilm
 12.25 Studio Aperto Attualità
 13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
 13.05 Sport Mediaset Attualità
 13.40 E-Planet Sport
 14.05 Lethal Weapon Serie Tv
 15.45 Magnum P.I. Serie Tv
 17.25 Mike & Molly Serie Tv
 18.10 Camera Café Serie Tv
 18.20 Studio Aperto Attualità
 19.00 The O.C. Serie Tv
 20.40 CSI Serie Tv
 21.30 2 single a nozze Film
 22.50 Tgcom Attualità
 23.45 Libera uscita Film



6.00 Tg La7/Meteo/Oroscopo Attualità
 7.00 Omnibus news Attualità
 7.30 Tg La7 Attualità
 7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
 9.40 Tagadà Attualità
 10.40 Camera con vista Attualità
 11.00 L'ingrediente perfetto Lifestyle
 11.45 L'aria che tira - Diario Spettacolo
 13.00 Il gusto di sapere Rubrica
 13.30 Tg La7 Attualità
 14.00 Sartup Economy Rubrica
 14.55 Paura d'amare Film
 17.15 Il grande Gatsby Film
 20.00 Tg La7 Attualità
 20.35 Non è l'Arena Attualità

8

14.30 Italia's Got Talent - Best of Show
 16.15 Un matrimonio da salvare Film
 18.00 Amore in linea Film
 19.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
 21.30 I delitti del BarLume - La briscola in cinque Film
 23.15 Ex Film

NOVE

7.40 Il tuo peggior incubo Documentari
 11.30 Little Big Italy Lifestyle
 12.50 Little Big Italy Lifestyle
 14.30 E' già ieri Film
 16.40 Gli stagisti Film
 19.00 Cucine da incubo Italia Spettacolo
 20.00 Cucine da incubo Italia Spettacolo
 20.45 Little Big Italy Lifestyle

7d
29

6.10 The Dr. Oz Show Att.
 8.40 I menù di Benedetta Lifestyle
 14.45 Grey's Anatomy Serie Tv
 16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
 18.15 Tg La7 Attualità
 18.20 Non ditelo alla sposa Spettacolo
 19.20 I menù di Benedetta Lifestyle
 21.30 Grey's Anatomy Serie Tv

EUROSPORT 112

8.00 Dakar 2019 Sport
 8.30 Tennis Sport
 11.30 The Players Championship 2019 Sport
 14.00 Giro d'Italia Sport
 19.00 Tennis Sport
 22.00 Giochi Olimpici Doc.
 23.00 Formula E FIA Championship 2017/2018 Sport

Copertina

LA FOTO DEL GIORNO

Una seduta di allenamento a Grugliasco ai tempi del Coronavirus



Se piecuro te fai...

Pasquale d'Aiuto, avvocato.

Ricevo comunicazione di cancelleria dal Giudice di Pace di ICSICSICS: rinvio a dicembre. Ma come? E la trattazione per iscritto?! E le opportunità della telematica? Faccio qualcosa di nuovo: lo domando al Cancelliere in reply. Ecco la risposta – che mai avrei creduto di ottenere: "... I rinvii sono soggetti alla discrezionalità del magistrato ... potrebbe essere congruo far pervenire una istanza congiunta di anticipazione di udienza se il fascicolo risulta essere maturo ad una pronta risoluzione [see, see NDR], in rispetto di quanto disposto e previsto dal decreto [omissis] Presidente del Tribunale di [omissis]". Che, detto tra noi, secondo me nulla dice al riguardo. Uno dei 200 diversi protocolli in Italia, ciascuno da parte di un signore del relativo staterello medioevale, che fanno impazzire gli Avvocati. Insomma: prenditela col Giudice. Ma i GdP non avevano interesse a portare a compimento i giudizi per essere

retribuiti? Io così sapevo. Mah.

Ok, Avv. D'Aiuto, direte voi: hai compiuto questo insignificante atto. Ora, che c'azzecca il titolo?! C'azzecca, c'azzecca, come diceva Di Pietro. Perché se tutti noi prendessimo a rispondere garbatamente alle Cancellerie quando comunicano i differimenti, così come se domandassimo ai Giudici perché quel rinvio così lontano o quell'attesa di due ore per l'udienza od anche perché non si sia pensato ad una distinzione temporale tra prime comparizioni, prove testi, incarichi tecnici e così via, vedremo che, di fronte alla cortese insistenza, il malcapitato sarebbe costretto a risolvere od a protestare con chi vi fosse tenuto per ufficio. E così, a salire, sino ai vertici. Perché, prima o poi, in udienza, ci torneremo, e comunque sia anche il processo telematico patirà storture, evitabili solo se ci diamo una mossa. Per estensione, se contestassimo – magari, dapprima al diretto interessato poi, nel caso di reiterazione, pubblicamente – i comportamenti

“

Vita
d'avvocato

ti inopportuni all'interno dei nostri organi di rappresentanza e richiamassimo all'ordine chi dovrebbe garantire un VERO decoro per la nostra professione, di certo miglioreremmo sensibilmente il nostro stato. Ma anche scrivere, sensibilizzare, dialogare e discutere si rivela importante: perché la nostra irrilevanza sostanziale – perché questo siamo, noi Avvocati: IRRILEVANTI, ed il perché l'ho scritto nei miei precedenti editoriali ma, in fondo, lo sappiamo tutti, lo vediamo ogni santissimo giorno – dipende dal nostro silenzio. Ma cosa siamo: tutti possidenti, ricchissimi benestanti? Siamo tutti soddisfatti e tronfi per quel che abbiamo e non avvertiamo la necessità di essere davvero portatori di istanze di

Giustizia? Non intendiamo esercitare quel ruolo che rappresenta lo scopo della nostra vita professionale? Beh, chi così si sente, esca dall'Avvocatura, ché siamo duecentocinquanta. E chi resta, faccia qualcosa ogni giorno, anche a partire dai piccoli comportamenti: apponga il proprio tassellino per una Giustizia vera e seria! Conosco coraggiosissimi Colleghi che combattono col coltello tra i denti per tutti noi, che si beccano querele, minacce, oscuri anatemi da altri colleghi che non vogliono perdere la propria posizione di potere – a partire da quelli che dovrebbero garantirci in Parlamento, poiché siamo la maggioranza tra le professioni ivi presenti. Colleghi che (a volte, con toni che non utilizzerei... per ora) usano ogni mezzo per evidenziare quanto siamo caduti in basso, quanto sia davvero indecorosa questa nostra condizione di pedine in uno scacchiere sopra le nostre teste. Perché c'è a chi va bene così, ed è potente: infatti, in Italia ci sono "da un

lato le grandi law firms che occupano circa 5-6mila avvocati (poco meno del 3% del totale), ma - stima l'ASLA [Associazione Studi Legali Associati, NDR] - producono più dell'80% del Pil dell'avvocatura italiana; dall'altra gli oltre 240mila professionisti attivi censiti da Cassa forense, per la maggior parte inseriti in studi medio piccoli, con un particolare indice di affollamento al Sud: solo in Campania sono 34.330 gli iscritti 2018, quasi mille in più della piazza milanese, ben più ricca e attrattiva ... «Nel 2018 la forbice di reddito tra grandi e piccoli studi si è allargata» nota Nunzio Luciano, presidente di Cassa forense, che ritiene necessario investire nelle aggregazioni [ed ecco a cosa si punta, sulla nostra pelle! NDR]: «Ancora oggi 2 studi su tre sono individuali e rischiano di scomparire» [fonte: <https://www.ilsole24ore.com/art/studi-legali-dell-anno-2019-ricerca-sole-24-ore-statista-AB442yuB>]. E, secondo voi, a queste immense strutture che desiderano – lecitamente, ci mancherebbe – che

gli Avvocati lavorino per loro e non in proprio e che muovono interessi e danari con la pala, fa comodo che gli altri, specie i c.d. piccoli professionisti abbiano voce? Io penso proprio di no. È la legge della giungla, baby. Però, se i figli di un Dio minore cominciano a farsi sentire, garbatamente ma determinatamente – e sempre MENO garbatamente, se non vengono ascoltati – non credete che l'intera Avvocatura, e non solo chi decide di aprire un proprio studio, otterrebbe visibilità e autentico decoro? A partire dai poveri praticanti, che intendono entrare in un settore che, purtroppo e pur con la massima comprensione, non ha più bisogno di Avvocati! Insomma: se noi ci facciamo piecorigli, il lupo ci mangia. Se noi chiniamo la testa, la perdiamo. Ancora una volta, Cilentodocet: non facciamoci piecorigli, prendiamo coscienza del nostro rilievo e del nostro ruolo liberale e storico, decidiamo cosa essere, diventiamo adulti. Sennò i lupi faranno un sol boccone di noi.